

**CITTÀ**  
**IL SIMBOLO**

Un milione e mezzo di euro per un «look» totale: nuove tribune, e nello slargo un laghetto riflettente



Padre Massimiliano Papa, ieri alla Campana

Padre Papa in visita privata: «Santo? Basta un secondo miracolo»  
**C'era il postulatore di Rosmini**

Nell'andirivieni di tecnici, ingeneri, giornalisti, attrezzisti, ieri anche un vip alla Campana: padre Massimiliano Papa, postulatore della causa per il Rosmini. Visita in incognito, preannunciata il giorno prima al Reggente, ma all'uscita i giornalisti lo hanno riconosciuto. E lui cordialissimo non si è tirato indietro. A Rovereto era venuto per incontrare il Sindaco Valduga in vista delle celebrazioni per la bea-

tificazione e per spingersi a Trento e fare il punto anche con l'Arcivescovo Bressan. Con lui qualche confratello e consorella. Una visita privata. Solo due battute per confermare quel che si sa: festeggiamenti in grande a Novara, in quanto sede deputata dal diritto canonico perché diocesi dove il Rosmini morì e poi tutto torna nelle mani della Provvidenza. «La santificazione e canonizzazione non

è impossibile. Basta documentare un secondo miracolo» ha aggiunto padre Papa. Intanto dunque c'è la beatificazione che consente la celebrazione locale e non l'entrata nel calendario liturgico ufficiale. Ma a Rosmini, c'è da starne certi non importa affatto: a lui bastava che la Chiesa riconoscesse che fu soltanto l'amore a farlo sembrare «fuori». In realtà era un profeta. C. P.

# La Campana torna, più bella che mai

**Collocata sui nuovi supporti pronta a suonare dal 18**

di CORONA PERER

Alle 11.50 la gru l'ha alzata. Le fasi di ricollocamento di Maria Dolens sono state però più lunghe del previsto. Del resto non è cosa di tutti i giorni alzare un bronzo così poderoso. Tra la folla di tecnici, architetti, ingegneri, giornalisti e fotografi c'era il reggente Alberto Robol in trepidazione.

Una delle fasi più delicate, cioè l'ancoraggio al nuovo trespolo dalle linee molto minimali, è però andata a segno. A lavori finiti la Campana sarà leggermente più a valle, avrà ai suoi piedi un piccolo specchio d'acqua e un braciere dove arderà la fiaccola della pace. Tutt'attorno le nuove tribune che ora possono ospitare almeno 1200-1300 persone. A rifare il look di Maria Dolens è stata l'impresa Consta con sede a Roma in Piazza Ungheria.

L'intero progetto ha la firma dell'architetto Luca Marastoni di Bolzano. Per il 24 agosto, quando arriverà l'orchestra di Nazareth, la Campana sarà a posto sui due pilastri cilindrici in cemento pigmentato che la sorreggono. Non ci potrebbe essere battesimo più bello per il restyling: la musica di un'orchestra che arriva dalla Terra Santa, terra ancora priva... di pace. Ma «tecnicamente può suonare dal 18 agosto» dice Robol.

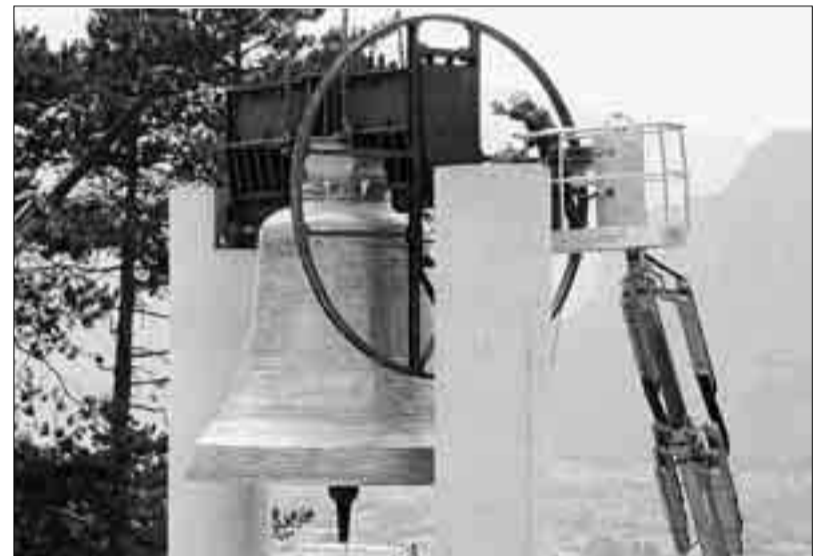
Ieri l'attenzione era tutta per le delicate operazioni di ancoraggio che ha mandato in pensione l'armamento trapezoida-

le che eravamo abituati a vedere sul Colle. Il progetto di restyling (di cui questo è il secondo stralcio per un importo dei lavori: 1 milione e 437 mila euro) è però più ampio perché il piazzale che è oggi interamente occupato dal cantiere prevede anche la revisione del percorso pedonale di accesso.

«Entrando, la vedremo frontalmente» spiega Robol. Attorno a Maria Dolens ci sono già le nuove tribune, parte delle quali saranno coperte, il cosiddetto palco d'onore per le autorità. Entrando dal sentiero che si snoderà tra le bandiere (oggi sono 84 ma Irlanda del Nord e Burundi hanno fatto richiesta di poter sventolare insieme alle altre), il primo colpo d'occhio per il visitatore sarà dato da una piazza più grande, con ai piedi della Campana uno specchio d'acqua su cui Maria Dolens si riflette.

Il tutto sembra essere pensato per dare una nuova scenografia anche ai molti eventi internazionali che la Campana intende ospitare. In sede di progettazione è stato tolto tutto ciò che poteva essere superfluo per dare a Maria Dolens il ruolo di prima attrice.

«Abbiamo ragionato anche sulla celebrazione del silenzio, per rendere più forte la sua voce» ci ha spiegato l'architetto Marastoni. E sotto le tribune sono stati creati anche locali interrati da destinare al materiale d'uso delle cerimonie. Più stile, più scenografia, più praticità per Maria Dolens versione 2007.



A POSTO. Tre fasi della delicata posa in opera della Campana sul nuovo supporto: dall'alto a sinistra, in senso orario: l'arrivo, la sistemazione, la foto ricordo con i progettisti (servizio Gianni Cavagna)

**COMUNE**

di GIANPIERO LUI

Il magazine «Tsport», prestigiosa rivista nazionale ed internazionale di impianti sportivi e ricreativi, piscine, fitness ed arredo urbano dedica due ampi servizi a Rovereto: quattro pagine suddivise tra la Tennis Hall della Baldresca e la struttura indoor (la prima in regione) per il tiro con l'arco.

«Ovvia la soddisfazione da parte nostra - commenta il vicesindaco ed assessore allo sport Cristian Sala - perché questa è una delle più importanti riviste di impiantistica sportiva, attenta a rilevare le nuove tendenze in tema di architettura dello sport, che dedica grande risalto con ben due pagine a due progetti di impiantistica sportiva di livello provinciale che stiamo realizzando a Rovereto. Significativo il fatto che questa rivista specialista, che ha diffusione non solo a livello nazionale ma anche all'estero e si rivolge prevalentemente agli addetti ai lavori, dall'alto della sua specificità e competenza riconosca a Rovereto un valore notevole, derivante dalla combi-



La rivista specializzata «Tsport» ci dedica un ampio servizio. Sala: «Infrastrutture all'avanguardia»

## Facciamo scuola nello sport

### I progetti per Tennis Hall e palatiro in vetrina

**PROGETTI.**  
A sinistra il vicesindaco Cristian Sala. A destra, come sarà il nuovo centro di tiro con l'arco che sorgerà a Rovereto, unico nel suo genere



nazione tra la consistenza degli investimenti economici, frutto anche del contributo determinante della Provincia di Trento e, soprattutto, le soluzioni tecniche innovative adottate, compreso l'uso di determinati materiali».

**La piccola Rovereto che diventa grande in Italia e nel mondo?**

«In verità è così, questi articoli dimostrano che anche all'estero si scopre quello che viene fatto in una città di appena 35 mila abitanti. Il primo progetto preso

in esame è la realizzazione della Tennis Hall, che completa il Centro tennis Baldresca con una struttura dotata di due campi coperti ed una tribuna per il pubblico, un impianto polivalente, che potrà ospitare anche avvenimenti sportivi di altre discipline oppure spettacoli e concerti. In questo caso il committente è direttamente il Comune, con le sue risorse umane: il coordinatore di questo gruppo misto di progettazione, infatti, è l'ingegner Paolo Piccinni, dirigente del

Servizio Lavori pubblici, coadiuvato dal responsabile dell'ufficio impianti sportivi Fabrizio Dalri e lo studio Falqui Massidda.

Il secondo progetto, che vede il Comune partecipare sia finanziariamente (al 50% con la Provincia per una spesa totale di quasi 3 milioni di euro, ndr) che in termini di coordinamento del gruppo di progettazione, con un altro elemento di novità introdotto: il committente è una società sportiva, la gloriosa Kappa Kosmos di tiro con l'arco, presie-

duta da Oliviero Vanzo, che ha provveduto direttamente ad assegnare l'incarico di progettazione all'architetto Giorgio Losi e ad indire la gara d'appalto per la realizzazione dell'opera (che è attualmente in corso, dovrebbe essere terminata prima dell'estate 2008, ndr) che verrà realizzata in tempi molto brevi».

**Ci sono altri progetti per chiudere il cerchio?**

«Certo, non si esaurisce qui la serie coordinata di interventi in materia di impiantistica sporti-

va a Rovereto perché sono già in fase di appalto altre opere significative, destinate a cambiare in maniera radicale il panorama delle infrastrutture di livello provinciale in dotazione alla nostra città: la realizzazione della nuovissima pista di atletica ad otto corsie allo stadio Quercia (2,4 milioni di euro il costo complessivo, ndr), con il nuovo impianto di illuminazione ed una sistemazione generale degli spazi interni ed esterni; insieme al raddoppio della piscina coperta comunale con un «project financing» che vede la partecipazione di un partner privato che si occuperà anche della gestione. Questa è un'opera da 5,2 milioni di euro, dei quali 3,5 a carico del Comune ma il risparmio importante sarà sui costi di gestione e di manutenzione ordinaria, che verranno presi in carico dall'ente gestore e non più dal Comune, con un risparmio per le casse comunali di circa 350 mila euro all'anno con la nuova struttura coperta che a regime avrà due ampie vasche coperte a disposizione, un centro wellness, un'ampia piscina scoperta, bar con pizzeria e spazi per uffici ed atleti».